



L'ANALISI
ECONOMICO-
FINANZIARIA
REDATTA DAL
PROF. CAMODECA
ESPLICITA GLI
EFFETTI DELLA
CRISI

ANALISI DEL COMPARTO EDILE: L'ECONOMIA MONDIALE CEDE ED IL MATTONE NE RISENTE

L'Analisi economico-finanziaria delle imprese edili bresciane, curata da Collegio e Camera di Commercio e redatta dal prof. Renato Camodeca, commercialista e docente alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Brescia, è ormai un capitolo fondamentale per misurare lo stato del comparto bresciano.

Lo studio ha infatti per oggetto l'analisi delle condizioni di equilibrio reddituale, finanziario e patrimoniale delle imprese edili rette in forma di società di capitali e associate al Collegio nel periodo oggetto della ricerca.

L'indagine, che il Collegio sostiene e presenta da ormai tre decenni, viene svolta con l'obiettivo di evidenziare ed illustrare - per sintesi e tenuto conto delle difficoltà tecniche relative all'esame di un campione di bilanci aggregati - i profili che maggiormente hanno qualificato l'economicità rilevata in base ad uno screening protratto nel tempo su di un campione di 319 imprese.

Dopo un periodo di crescita ininterrotta che, dal 2004 al 2007, ha visto il livello aggregato delle vendite passare da 1.690 a 2.349 milioni (segnando un +28%), nel 2008 vi è stata quindi l'attesa battuta d'arresto, con volumi che si sono attestati a 2.271 milioni, pari al -3,4% sul 2007.

Quindi se la marginalità lorda rapportata ai ricavi, espressione della redditività della gestione



caratteristica, è rimasta pressoché invariata nell'intero periodo, con valori compresi tra il 7% e l'8%, la medesima, in valore assoluto, ha conseguentemente seguito l'evoluzione dei ricavi, ripiegando in modo significativo nel 2008.

I risultati economici a livello aggregato - operativi e netti - sono ancora, nel complesso, positivi. In particolare, come accaduto per la marginalità a valore, migliorano i risultati operativi fino al 2007, per poi arrivare allo scoglio del terremoto

Dopo un periodo di crescita ininterrotta che dal 2004 al 2007 ha visto il livello aggregato delle vendite passare da 1.690 a 2.349 milioni di euro (segnando un +28%), nel 2008 vi è stata una battuta d'arresto con volumi che si sono attestati a 2.271 milioni, con un secco -3,4% sul 2007.

E' questo il segnale della crisi che ha coinvolto il comparto ad iniziare dallo scorso anno. Un dato che viene registrato dal Rapporto sull'Analisi economico-finanziaria delle imprese edili bresciane nel quinquennio 2004-2008.

NEL 2008 IL "RETURN ON EQUITY" DELLE IMPRESE CAMPIONE E' SCESO DI NOVE PUNTI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

COSTI FISSI, COSTI VARIABILI E MARGINE DI CONTRIBUZIONE 2004-2008

(milioni di euro arrotondati per troncamento)	2008	2007	2006	2005	2004
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.453,6	2.513,1	2.161,5	1.860,7	1.788,2
Acquisto materiali	836,6	845,3	769,8	612,1	591,0
Variazione magazzino m.p.	5,4	18,0	-3,3	-14,2	-2,4
Costi di costruzione beni immobili	1.073,1	1.112,0	941,6	835,9	804,9
Costo del lavoro	325,9	301,3	266,2	256,3	232,7
COSTI VARIABILI	2.241,0	2.276,6	1.974,3	1.690,1	1.626,2
Costi generali	34,1	36,5	29,7	30,1	31,8
Ammortamenti	45,1	41,4	35,0	35,8	36,8
Accantonamenti	0,7	2,2	0,1	0,5	0,3
Oneri finanziari	86,2	64,2	43,2	36,7	32,5
Imposte	38,9	56,1	50,6	44,4	38,3
COSTI FISSI	205,0	200,4	158,6	147,5	139,7
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	212,6	236,5	187,2	170,6	162,0

economico che ha investito l'intera economia mondiale.

Semmai al comparto deve essere riconosciuta la tenacia con la quale ha affrontato (e affronta) le difficoltà, segno di un profondo senso di appartenenza ad un mestiere, quello del costruire, che può essere intrapreso solo con passione e dedizione. Tuttavia questo non basta.

Se le imprese campione hanno mostrato lungimiranza lavorando parecchio per raggiungere un discreto miglioramento della capitalizzazione, forse non basterà la crescita dei risultati netti di quattro anni (2004-2007) a consolidare nell'immediato la capacità finanziaria propria.

Il calo dei valori registrato negli ultimi dodici mesi, infatti, ha senza dubbio indebolito questo trend virtuoso.

Lo dimostra anche il dato sulla redditività netta che, per quanto

penalizzata dagli oneri finanziari, è tuttavia rimasta su valori superiori al 2% negli anni 2005, 2006 e 2007, per scendere ad un ben più modesto 0,9% nel 2008.

L'Analisi effettuata dal prof. Camodeca registra infine una netta inversione di tendenza nella capacità di auto-generare flussi di cassa operativi positivi, con un peggioramento netto e significativo della posizione finanziaria netta a livello aggregato.

Ciò posto con riferimento al quinquennio 2004-2008, pare utile, sottolinea ancora il docente, svolgere qualche ulteriore considerazione su taluni indicatori aggregati riferiti al decennio 1998-2008 così da poter collocare in un quadro evolutivo relativamente ampio dal punto di vista temporale.

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale e finanziaria, dal confronto fra i rapporti di indebitamento

nel periodo di analisi temporalmente più ampio, si nota che il netto miglioramento della capitalizzazione delle imprese si verifica a muovere dall'esercizio 2002.

Ma che vi sia un netto miglioramento proprio nell'esercizio 2008 non è segnale esaustivo: tale positività, infatti, è con tutta probabilità imputabile all'aumento dei mezzi propri conseguente alla rivalutazione monetaria effettuata dalle imprese nell'ultimo bilancio.

Altri dati evidenziati dalla ricerca riguardano la redditività e la struttura patrimoniale-finanziaria delle imprese. Per quanto attiene il primo capitolo, dal confronto fra gli indicatori per il decennio 1998-2008 emerge che l'anno 2008 è senz'altro insoddisfacente.

In particolare, nell'anno in questione il R.o.e. (il "return on equity" indica il ritorno sul patrimonio netto, cioè quanto vengono fatti

AUMENTA
IN MODO
PIU' CHE SENSIBILE
ANCHE
LA DIPENDENZA
DAI MEZZI
FINANZIARI
ONEROSI

fruttare i soldi messi dall'investitore nell'azienda) si assesta al 3,4%, inferiore di quasi 9 punti percentuali rispetto al 2007 ed ampiamente peggiorativo se confrontato con l'andamento medio degli anni precedenti.

Un peggioramento si riscontra anche nella redditività operativa, con il R.o.a. (l'acronimo sta per "return on assets" e si calcola dividendo l'utile netto di una società per il totale delle attività) che si assesta al 4,2% contro il 6,0% del 2007 e si è collocata ad un valore inferiore rispetto alla media dell'intero periodo preso in esame.

Rapportando ai mezzi propri soltanto la posizione finanziaria netta (P.f.n.) e non all'intero valore

dei mezzi di terzi, si osserva invece come il valore del quoziente scenda al di sotto dell'unità nel 2006, per risalire vistosamente nel 2007 e 2008 rispettivamente a 1,50 e 1,57, ben al di sopra del dato medio di periodo, segno che la dipendenza dai mezzi finanziari onerosi (quindi il ricorso al credito) è aumentata in misura maggiore rispetto alla variazione dei mezzi propri.

Ponendo poi a confronto la P.f.n. con un aggregato reddituale, il M.o.l. (margine operativo lordo) si osserva come il rapporto in questione si riduca nel 2006 fino a 2,53 per poi crescere nuovamente ed arrivare nel 2008 alla punta massima di 5,23, il che evidenzia un aumento della

P.f.n. più che proporzionale rispetto alla dinamica crescente del margine operativo lordo aggregato.

Nel quinquennio indagato, infine, l'indice di copertura delle immobilizzazioni (mezzi propri+passività consolidate/attivo fisso) che passa da 1,71 nel 2004, a 1,77 nel 2006, segno di un processo di graduale e progressivo assestamento degli assetti patrimoniali e finanziari delle imprese esaminate, tale indice scende nell'ultimo anno a 1,57, dato - questo - che se da un lato non smentisce il buon percorso effettuato, tuttavia dall'altro conferma le preoccupazioni già evidenziate con riferimento al livello assunto dalla posizione finanziaria netta a livello aggregato. ■



bosetti srl



MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

25077 Roè Volciano (BS)
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it